

CONFERME DEGLI INCARICHI ENTRO IL 28 MAGGIO

Nei ministeri cento poltrone a rischio per lo spoil system

di **Antonello Cherchi**

Ci sono cento poltrone che ballano. Sono quelle degli uffici di diretta collaborazione dei ministri - in particolare, i capi di gabinetto e degli uffici legislativi - nonché dei responsabili dei di-

partimenti. Tutti ruoli soggetti allo spoil system, che impone la decadenza automatica dall'incarico se non si viene riconfermati. Operazione che in genere deve avvenire entro 30 giorni dal giuramento del nuovo Governo. Dunque, entro il 28 maggio.

E infatti in questi giorni sono in corso le manovre di avvicendamento o di conferma. In alcuni casi i tasselli del puzzle sono già andati a posto, mentre in altri si aspetta ancora. In pole position per gli incarichi ci sono i magistrati amministrativi, anche se le loro richieste - sono

già una ventina quelle presentate all'organo di autogoverno - devono fare i conti con nuovi e più rigidi criteri sui fuori ruolo e con un ingorgo di date: mercoledì scade, infatti, l'organo di autogoverno e il nuovo non si può ancora insediare. A chi tocca decidere?

Servizio ▶ pagina 23

Governo. Manovre in corso sugli avvicendamenti negli incarichi di diretta collaborazione dei ministri e tra i capi di dipartimento

Spoil system per cento poltrone

Coinvolti soprattutto i giudici amministrativi ma il «fuori ruolo» diventa più difficile

Antonello Cherchi

Più di cento poltrone ai piani alti di ministeri e di Palazzo Chigi in bilico. È l'effetto dello spoil system che si è aperto con l'insediamento del nuovo Governo. Capi di gabinetto, responsabili degli uffici legislativi, capi di dipartimento attendono di conoscere la loro sorte, visto che dopo il giuramento del Governo Letta - avvenuto il 28 aprile - è scattato il periodo (diverso a seconda dei casi) alla scadenza del quale se non si viene riconfermati si va a casa. In generale, si tratta di un'attesa di trenta giorni, trascorsi i quali i grandi commessi decadono automaticamente, a meno che il nuovo ministro non decida di rinnovargli la fiducia.

Il puzzle degli incarichi si va componendo proprio in questi giorni e le manovre di avvicendamento riguardano soprattutto gli uffici di diretta collaborazione dei ministri. Infatti, per i capi di dipartimento (o, laddove previsti, i segretari generali) di solito si tende alla riconferma. Non è, però, una regola generale, come dimostra il giro di poltrone in corso a Palazzo Chigi, dove il segretario generale, Manlio Strano, ha ceduto il testimone a Roberto Garofoli, che ha seguito il nuovo sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Filippo Patroni Griffi. Garofoli, consigliere di Stato come Patroni Griffi, era fino all'altro giorno capo di gabinetto alla Pubblica amministrazione, quando ministro era Patroni Griffi.

Un altro consigliere di Stato ad aver cambiato incarico è Carlo Deodato, che era capo del dipartimento delle riforme istituzionali di Palazzo Chigi e ora lo è del dipartimento affari giuridici. Ha sostituito il collega Claudio Zucchelli, che è rientrato - anche per via della nuova norma sui fuori ruolo inserita nella legge anti-corruzione (la legge 190 del 2012) - nei ranghi della magistratura amministrativa. Sulla poltrona lasciata libera da Deodato dovrebbe arrivare Luca Antonini, docente universitario e già presidente della Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale.

Più movimentato si annuncia, però, il giro delle poltrone degli uffici di diretta collaborazione dei ministri, che di solito riguardano gli incarichi di capo di gabinetto, capo dell'ufficio legislativo, segretario particolare e capo dell'ufficio stampa. Sono, però, soprattutto i primi due ruoli a poter innescare avvicendamenti a catena. Anche perché quegli incarichi finiscono solitamente a magistrati, in particolare a quelli amministrativi. E nei casi in cui sono le toghe a essere chiamate in causa, bisogna, prima di concedere l'autorizzazione, tener conto di vari fattori: in prima battuta, non si devono superare i tetti ai fuori ruolo che ogni magistratura si è data; in secondo luogo, vanno considerati i nuovi vincoli introdotti dalla legge anti-corruzione. In particolare, quello che impone di rientrare nella magistratura di appartenenza

dopo dieci anni di fuori ruolo. Regola con cui ha dovuto fare i conti Zucchelli e che imporrà anche a Italo Volpe, finora a capo dell'ufficio legislativo delle Finanze, di non accettare incarichi che comportino il fuori ruolo. Anche Antonio Catricalà, fino all'altro ieri sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha già "consumato" il bonus dei dieci anni da fuori ruolo, ma essendo stato nominato viceministro allo Sviluppo economico, può rimandare il rientro in magistratura, perché per gli incarichi di Governo c'è una deroga.

Al momento il giro di poltrone è soprattutto annunciato. Tranne qualche eccezione - come alla Ragioneria dello Stato, dove Mario Canzio ha lasciato il posto a Daniele Franco, direttore centrale della Banca d'Italia; all'Economia, dove Vincenzo Fortunato ha consegnato le redini dell'ufficio di gabinetto a Daniele Cabras, consigliere parlamentare; ai Beni culturali, dove è stato nominato capo di gabinetto Marco Lipari (consigliere di Stato) e confermato Paolo Carpentieri (magistrato Tar); allo Sviluppo economico, dove nell'ufficio di gabinetto a Mario Torsello si è avvicendato Goffredo Zaccardi (entrambi consiglieri di Stato) e al vertice del legislativo è stato confermato Raffaello Sestini (giudice Tar) - nel resto dei ministeri le manovre sono in corso.

Sul puzzle che si va componendo pesa, però, più di un'incognita riguardo ai movimenti dei

magistrati amministrativi. Il Consiglio di presidenza, l'organo di autogoverno della categoria, nei giorni scorsi ha infatti approvato un'innovativa delibera proprio sui fuori ruolo. Intanto, si introduce una stretta sulla concessione degli incarichi: si conferma che tutti i capi e i vicecapi di gabinetto devono andare fuori ruolo e così i capi degli uffici legislativi dei ministeri con portafoglio, mentre per i dicasteri senza portafoglio il "Csm" amministrativo deciderà volta per volta, valutando le condizioni dell'ufficio in cui lavora il magistrato che richiede il fuori ruolo. Se l'uscita del giudice indebolisce troppo l'attività del tribunale, l'incarico extra viene negato.

È un giro di vite parziale e che rappresenta un compromesso con la posizione di alcuni componenti del Consiglio di presidenza - posizione che si può ricondurre all'Anma, l'associazione che raggruppa i magistrati Tar - che chiedevano che tutti i capi degli uffici legislativi fossero messi fuori ruolo. «È una richiesta - afferma Roberto Pupilella, componente togato del Consiglio di presidenza - in linea con lo spirito delle nuove regole introdotte dalla legge anti-corruzione».

La delibera, recependo una sentenza della Corte costituzionale, fa pesare i fuori ruolo tanto sugli organici dei Tar che del Consiglio di Stato, mentre finora gravavano solo sui Tar. Dunque, nel decidere sulle richieste di incarichi extra, che provengo-

no soprattutto da consiglieri di Stato, il Consiglio di presidenza dovrà valutare quanto i fuori ruolo indeboliscano le forze di Palazzo Spada.

La decisione è resa ancora più problematica da un incrocio di

scadenze. Domani il Consiglio di presidenza ha fissato una riunione straordinaria proprio per decidere sulle richieste di fuori ruolo - ne sono già arrivate una ventina - legate al nuovo Governo. Il giorno dopo l'organo di au-

togoverno scadrà, ma il nuovo non si potrà insediare perché mentre i componenti togati sono stati eletti a metà aprile, mancano ancora i quattro laici, che devono essere indicati dal Parlamento. Dunque, il vecchio Con-

siglio di presidenza dovrà continuare a lavorare in prorogatio (tesi che, comunque, non convince tutti). Ma un Consiglio in prorogatio può dedicarsi solo all'ordinaria amministrazione. L'autorizzazione dei fuori ruolo vi rientra? Il dibattito è aperto.



Gli incarichi di diretta collaborazione dei Ministri e quelli di capo dipartimento soggetti allo spoil system

Ministeri	Le poltrone
Affari europei	1
Affari regionali e autonomie	1
Ambiente	6
Beni culturali	5
Coesione territoriale	1
Economia	14
Giustizia	10
Infrastrutture e trasporti	6
Integrazione	1
Interno	10
Istruzione, università e ricerca	7
Lavoro e politiche sociali	6
Pari opportunità, sport e politiche giovanili	1
Politiche agricole	11
Pubblica amministrazione	5
Rapporti con il Parlamento	1
Riforme costituzionali	1
Salute	7
Sviluppo economico	8
Presidenza del Consiglio	11
TOTALE	113

Nota: i ministeri della Difesa e degli Esteri hanno regole proprie

IL PUZZLE

Tra i ruoli da ricoprire quello di capo di gabinetto e di responsabile dell'uffici legislativo nei dicasteri



Via agli spostamenti

